

REGIONE MARCHE

Assemblea legislativa

Proposta della III Commissione permanente

GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE E PAESAGGIO

(Seduta del 22 luglio 2021)

Relatore di maggioranza: GIACOMO ROSSI

Relatore di minoranza: LUCA SANTARELLI

sulla proposta di atto amministrativo n. 14

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 10 giugno 2021

PROGRAMMA QUINQUENNALE PER LE AREE PROTETTE (PQUAP) 2021/2025.

LEGGE REGIONALE 28 APRILE 1994, N. 15, ARTICOLO 7.

Testo proposto

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Premesso che l'articolo 7 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 "Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali" e successive modificazioni, prevede che la programmazione degli interventi relativi alle aree naturali protette ed alla tutela dei valori ambientali del territorio regionale avvenga attraverso un programma quinquennale;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo di legittimità e in ordine alla regolarità tecnica rilasciato dal dirigente della Posizione di Funzione "Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica", reso nella proposta della Giunta regionale e l'attestazione della copertura finanziaria resa nello stesso atto;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 15, il Programma quinquennale per le aree protette (PQuAP) 2021/2025, allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Testo approvato dalla Commissione

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Identico

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere obbligatorio, reso ai sensi del comma 1 dell'articolo 91 del Regolamento interno, dalla Commissione assembleare competente in materia finanziaria;

Visto il parere espresso ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Visto il parere espresso ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Identico

D E L I B E R A

Identico

Allegato A (MODIFICATO)
(evidenziate in grigio)

Regione Marche
Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio
Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali,
qualità dell'aria e protezione naturalistica

L.R. 28 aprile 1994, n. 15

Programma Quinquennale per le Aree Naturali Protette

(PQuAP 2021-2025)

Indice

Premessa

1. Il sistema delle aree naturali protette
2. Aree di reperimento di interesse naturalistico
3. 25 anni di programmazione regionale
4. La pianificazione delle aree naturali protette
5. Analisi delle risorse trasferite e del loro impiego
 - 5.1 Autofinanziamento delle aree naturali protette
6. Il Programma Quinquennale Aree Protette 2021/2025
 - 6.1 Fabbisogni finanziari e criteri di riparto
 - 6.2 Indirizzi per le attività del Sistema regionale delle aree naturali protette
 - 6.2.1 Azioni di rete
 - 6.2.2 Azioni da sviluppare nelle singole aree naturali protette
7. Elenco dei beneficiari

Premessa

La programmazione degli interventi relativi al settore delle aree naturali protette e alla tutela dei valori ambientali del territorio regionale è demandata al Programma quinquennale per le aree protette (PQUAP).

L'articolo 7 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 (Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali) ne stabilisce contenuti e modalità di approvazione, in particolare il Programma:

- a) può procedere all'individuazione di nuove aree di interesse naturalistico, indicandone la delimitazione di massima;
- b) indica le aree, tra quelle previste dall'articolo 5 della stessa legge, nelle quali si intende istituire parchi o riserve naturali, individuandone la perimetrazione provvisoria ed il termine per la loro istituzione;
- c) prevede l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie necessarie per raggiungere gli obiettivi del programma;
- d) stabilisce i criteri di massima per la ripartizione dei contributi, con l'indicazione delle priorità e delle modalità generali di utilizzo degli stessi;
- e) elenca le aree naturali protette già istituite nella Regione.

L'approvazione del Programma è di competenza dell'Assemblea legislativa regionale su proposta della Giunta regionale, sentito il Tavolo tecnico istituzionale per le aree protette di cui alla delibera amministrativa n. 109/2003.

Alla Giunta regionale è demandato il compito di definire annualmente gli eventuali ulteriori criteri di dettaglio e le modalità di erogazione dei contributi, ai quali si atterrà la struttura regionale competente per dare concreta attuazione al Programma.

1. Il sistema delle aree naturali protette

Il sistema delle aree protette della Regione Marche è stato implementato durante la vigenza del Programma quinquennale 2016/2020 con l'istituzione della Riserva naturale regionale Bosco di Tecchie ricadente nel Comune di Cantiano in Provincia di Pesaro e Urbino.

Con la legge 28 maggio 2021, n. 84 i comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio sono stati distaccati dalla regione Marche ed aggregati alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. (Gazzetta ufficiale Serie Generale n.142 del 16-06-2021).

Nel territorio comunale di Montecopiolo ricadono circa 777,90 ettari di superficie del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello che, per effetto del suddetto distacco, vanno ad incrementare la quota di territorio del Parco ricadente nella Regione Emilia Romagna, cui corrisponde l'eguale riduzione della quota marchigiana.

Pertanto, alla data del 1° gennaio 2021 i parchi e le riserve naturali, elencati nella Tab. 1 e rappresentati nella Fig. 1, coprono una superficie complessiva di circa 90.248,62 **89.470,72** ettari, pari al ~~9,64%~~ **9,59%** del territorio marchigiano.

Tab. 1 – Aree protette delle Marche

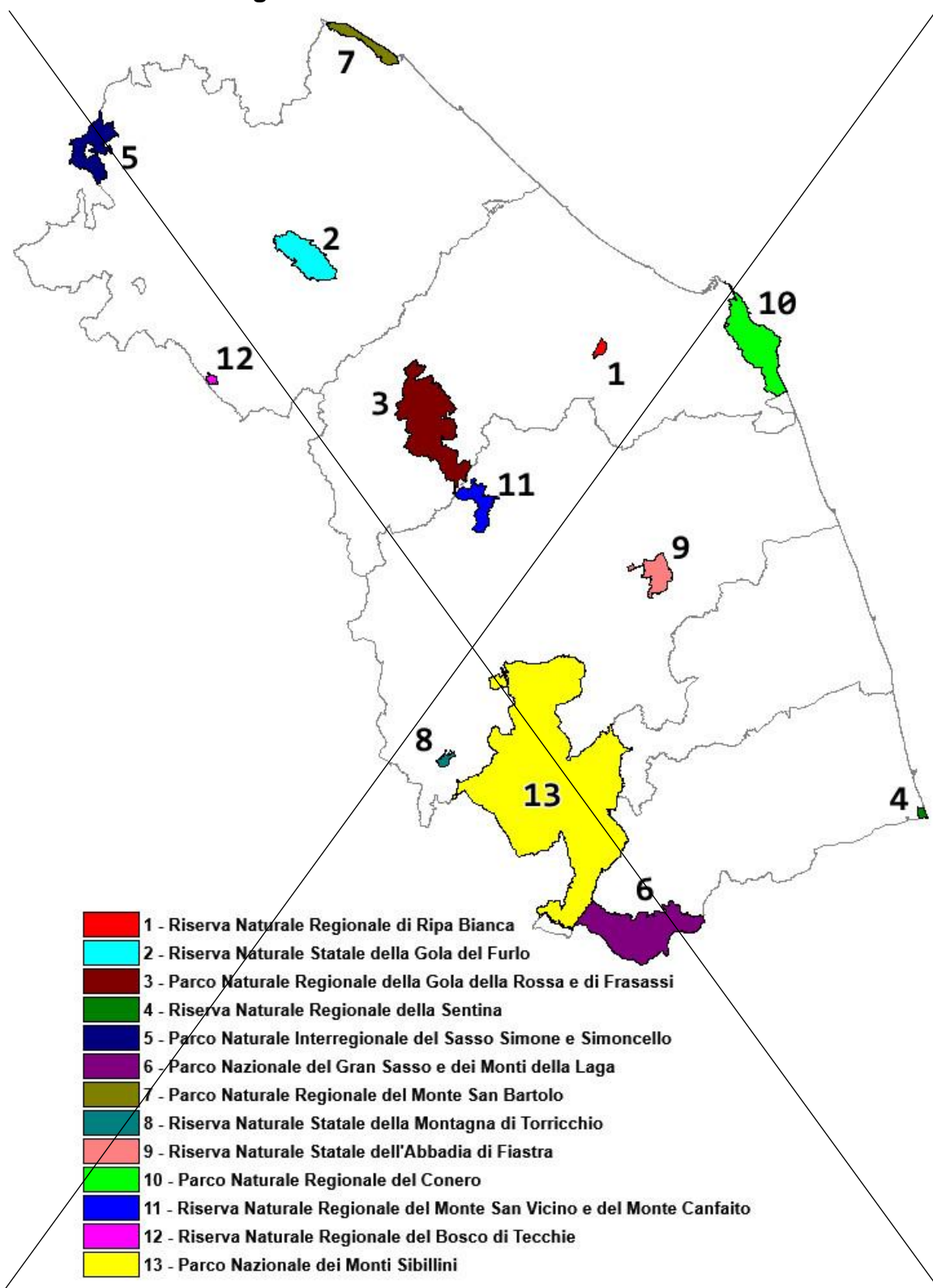
N°	Denominazione	Superficie (ha)	N° Comuni marchigiani interessati
1	Parco nazionale Monti Sibillini	51.473,98 *	16
2	Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	9.363,22 *	2
3	Parco naturale regionale Conero	5.982,74	4
4	Parco naturale regionale Monte San Bartolo	1.584,04	2
5	Parco naturale interregionale Sasso Simone e Simoncello	3.417,35 * 2.639,45*	5 4
6	Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi	10.026,53	5
7	Riserva naturale statale Montagna di Torricchio	310,91	2
8	Riserva naturale statale Abbadia di Fiastra	1.834,28	2
9	Riserva naturale statale Gola del Furlo	3.626,94	5
10	Riserva naturale regionale Ripa Bianca	310,86	1

11	Riserva naturale regionale Sentina	174,34	1
12	Riserva naturale regionale M. San Vicino e M. Canfaieto	1.946,69	4
13	Riserva naturale regionale del Bosco di Tecchie	196,74	1

* Superficie dell'area protetta ricadente nelle Marche

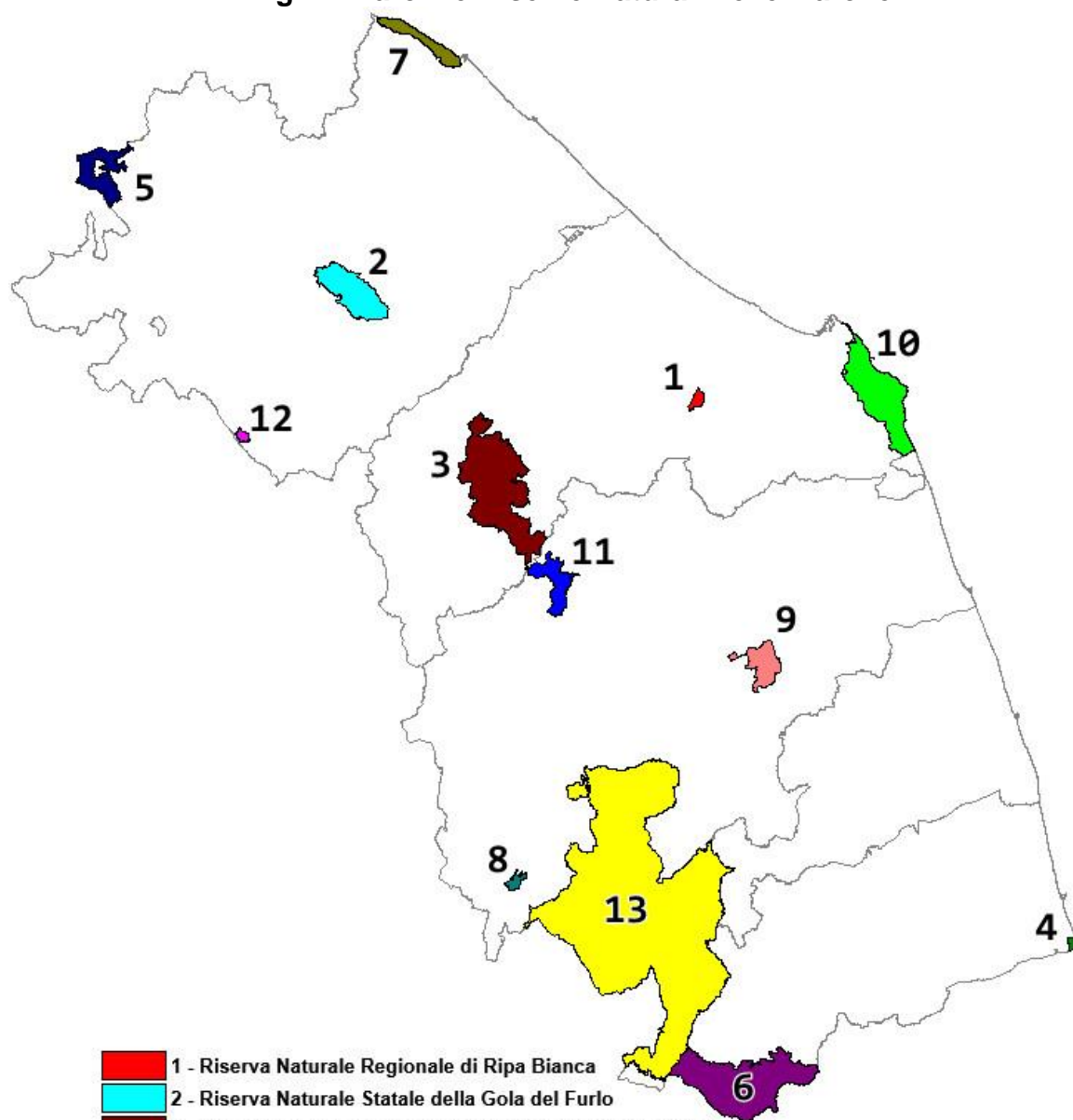
(SOPPRESSA)

Fig. 1 - Parchi e Riserve Naturali nelle Marche



(NUOVA PLANIMETRIA)

Fig. 1 - Parchi e Riserve Naturali nelle Marche



- 1 - Riserva Naturale Regionale di Ripa Bianca
- 2 - Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo
- 3 - Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi
- 4 - Riserva Naturale Regionale della Sentina
- 5 - Parco Naturale Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- 6 - Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga
- 7 - Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo
- 8 - Riserva Naturale Statale della Montagna di Torricchio
- 9 - Riserva Naturale Statale dell'Abbadia di Fiastra
- 10 - Parco Naturale Regionale del Conero
- 11 - Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaiato
- 12 - Riserva Naturale Regionale del Bosco di Tecchie
- 13 - Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Relativamente agli aspetti gestionali, le aree protette sono gestite prevalentemente da enti pubblici e solo in due casi da soggetti privati, così come evidenziato nella Tab. 2.

Tab. 2 – Soggetti gestori delle aree protette

Area protetta	Tipo Ente	Soggetto gestore
Parco nazionale Monti Sibillini	Ente Parco nazionale	Ente Parco nazionale dei Monti Sibillini
Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Parco reg.le Conero	Ente Parco regionale	Ente Parco del Conero
Parco inter.le Sasso Simone e Simoncello	Ente parco interregionale	Ente Parco Sasso Simone e Simoncello
Parco reg.le Monte San Bartolo	Ente parco regionale	Ente Parco S. Bartolo
Parco reg.le Gola della Rosa e di Frasassi	Ente locale	Unione Montana Esino-Frasassi
Riserva statale Montagna di Torricchio	Ente pubblico	Università degli studi di Camerino
Riserva reg.le Sentina	Ente locale	Comune di S. Benedetto
Riserva reg.le Monte San Vicino e Canfaieto	Ente locale	Unione Montana Potenza Esino Musone
Riserva statale Gola del Furlo	Ente locale	Provincia di Pesaro e Urbino
Riserva reg.le Ripa Bianca	Società A.R.L.	WWF Oasi
Riserva statale Abbadia di Fiastra	Ente Morale di diritto privato	Fondazione Giustiniani Bandini
Riserva reg.le Bosco di Tecchie	Ente locale	Comune di Cantiano

2. Aree di reperimento di interesse naturalistico

In analogia ai precedenti programmi, si confermano quali aree di reperimento per l'istituzione di parchi e riserve naturali le zone di interesse naturalistico già individuate con i precedenti Programmi, ovvero:

- 1) con riferimento alle previsioni del Piano paesistico ambientale regionale (PPAR):
 - le aree di cui alla tavola 11, articoli 53, 54, 55 delle NTA, esclusi i parchi archeologici;
 - le aree BA di elevato valore botanico vegetazionale (articolo 33 NTA);
 - aree GA, emergenze geologiche e geomorfologiche (articolo 28 NTA);
 - foreste demaniali (articolo 34 NTA);
- 2) le aree di cui ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), delimitate ai sensi delle direttive comunitarie n. 92/43/CEE e n. 2009/147/CE, fermo restando che le aree naturali protette regionali e i siti della Rete Natura 2000

Marche perseguono finalità in parte diverse, per il differente quadro e contesto di riferimento normativo, non configurandosi necessariamente quindi un ruolo propedeutico o abilitante di Natura 2000 rispetto alle aree naturali protette.

3. 25 anni di programmazione regionale

Con la chiusura del PQUAP 2016/2020 si concludono 25 anni di programmazione regionale per le aree naturali protette.

Nella tabella seguente sono elencati i Programmi approvati dalla Regione Marche e, laddove verificatosi, l'atto con cui il programma è stato aggiornato in corso di vigenza:

Tab. 3 – Elenco dei Programmi approvati dalla Regione Marche

Triennio di riferimento	Atto amministrativo di approvazione	Atto amministrativo di approvazione dell'aggiornamento
PTRAP 1995/1997	DACR n. 8/1995	
PTRAP 1998/2000	DACR n. 167/1997	DACR n. 291/2000
PTRAP 2001/2003	DACR n. 41/2001	DACR n. 109/2003
PTRAP 2004/2006	DACR n. 157/2004	
PTRAP 2007/2009	DACR n. 68/2007	
PTRAP 2010/2012	DACR n. 150/2010	
PTRAP 2013/2015	DACR n. 68/2013	
*PQUAP 2016/2020	DACR n. 29/2016	DACR n. 100/2019

*Fino al 2015 i Programmi avevano durata triennale (PTRAP); la durata quinquennale è stata introdotta con l'articolo 32 (Modifiche della l.r. 15/1994) della legge regionale 16 febbraio 2015, n. 3.

Nel corso di questi anni è stato sostanzialmente raggiunto l'obiettivo di tutelare almeno il 10% del territorio. Hanno contribuito principalmente le aree naturali protette istituite nel decennio che va dal 1987, anno d'istituzione del Parco Regionale del Conero, alla metà degli anni '90, nel corso del quale hanno visto la luce il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, i Parchi Regionali Sasso Simone e Simoncello (poi divenuto Parco interregionale), Monte San Bartolo, Gola della Rossa e Frasassi.

Il I° ed il II° Programma, riguardanti i periodi 1995/1997 e 1998/2000, hanno coinciso con l'istituzione dei parchi regionali ed hanno contribuito, anche con le risorse finanziarie messe a disposizione, a creare le strutture tecniche e strumentali necessarie all'avvio delle loro attività.

Sono stati infatti finanziati progetti per la realizzazione delle sedi, dei centri visita, delle foresterie, spesso acquisendo e ristrutturando edifici di valore storico-architettonico; sono stati inoltre realizzati i primi interventi di valorizzazione del territorio (infrastrutture e servizi destinati alla fruibilità di ciascun parco o riserva naturale, recuperi e manutenzioni sia ambientali che di manufatti d'interesse storico-culturale, attività di vigilanza e prevenzione incendi, mostre ed iniziative culturali e promozionali), ricerche scientifiche sulle componenti naturalistiche, studi per la redazione degli strumenti di pianificazione (piani dei parchi o piani di gestione delle riserve naturali e relativi regolamenti), nonché interventi di educazione ambientale.

Con il III° ed il IV° Programma, riferiti ai trienni 2001-2003 e 2004-2006, si è proseguito sulla linea dei precedenti programmi, estendendo l'azione anche alle aree protette nel frattempo istituite (Riserva statale della Gola del Furlo, Riserva regionale di Ripa Bianca e

Riserva regionale della Sentina). Sono stati inoltre inseriti anche progetti aventi maggior valenza territoriale, in linea anche con gli obiettivi di costituzione di una rete ecologica regionale.

Con il V° e VI° Programma relativi al triennio 2007-2009 e 2010-2012 sono state invece introdotte nuove priorità come lo sviluppo delle risorse energetiche a basso impatto ambientale e paesaggistico e, più in generale, la conservazione della biodiversità. In tale periodo è stata inoltre istituita la Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfai (2009).

Il VII° Programma (2013-2015) oltre a confermare alcune linee d'azione dei precedenti, ha altresì inserito alcuni nuovi ed importanti concetti finalizzati a garantire un'implementazione attiva e pienamente funzionale del sistema delle aree protette nella Rete Ecologica Marche (REM) e la tutela delle aree marine prospicienti i parchi regionali costieri del Conero e del Monte San Bartolo e della Riserva naturale della Sentina attraverso l'istituzione di Siti Natura 2000.

Nel quinquennio 2016/2020, i trasferimenti della Regione al sistema delle aree naturali protette sono stati pari ad € 1.938.772,18 per investimenti e ad € 10.485.302,59 per spese di funzionamento, con gli andamenti rappresentati nelle successive figure 3 e 4 che mostrano modeste variazioni da un anno all'altro degli stanziamenti di parte corrente e la forte riduzione di quelli per gli investimenti, addirittura azzerati negli anni dal 2016 al 2018.

Soltanto nel 2020 gli stanziamenti in conto capitale hanno assunto dimensioni comparabili a quelli degli anni precedenti il PQUAP 2016/2020, che hanno consentito l'assegnazione di contributi significativi per implementare progetti ed interventi volti alla conservazione della natura, alla valorizzazione promozione e fruizione dei territori, al recupero del patrimonio storico architettonico, alla manutenzione del patrimonio infrastrutturale dell'area protetta e ad ogni altra iniziativa coerente con il mandato istituzionale dei parchi e delle riserve naturali.

4. La pianificazione delle aree naturali protette:

Assai variegato il quadro sullo stato della pianificazione delle aree naturali protette presenti nel territorio della Regione Marche determinato dall'estrema eterogeneità dei relativi iter. Attualmente si hanno 5 principali tipologie procedurali. Articoli 12 e 17 della legge 394/1991 rispettivamente per i Parchi nazionali e le Riserve statali, le norme delle intese tra le Regioni per quelle interregionali, gli articoli 15 e 19 della l.r. 15/1994 rispettivamente per i parchi e per le riserve regionali.

Per i 2 parchi nazionali il piano è predisposto dall'Ente parco, poi sono le Regioni ad adottarlo e ad approvarlo. Per il Parco nazionale dei Monti Sibillini l'ultimo atto della procedura, in ordine temporale, è stato l'adozione del Piano disposta dalle Regioni con atti delle rispettive Giunte. L'iter potrà riprendere solo dopo che l'Ente Parco si pronuncerà sulle osservazioni. Per il Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga l'iter si è concluso nel 2020 con la pubblicazione del piano sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 124 del 22 ottobre 2020.

Diversa la situazione per le 3 riserve naturali statali. Per il piano della Montagna di Torricchio e per quello dell'Abbadia di Fiastra si attende l'adozione da parte del Ministero. Concluso invece l'iter per il piano della Gola del Furlo adottato dal Ministro nel 2014. Nel Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello (ricadente nel territorio di Marche ed Emilia Romagna) vige tutt'ora il piano approvato dalla Regione Marche nel 2007.

Conclusi gli iter dei piani dei 3 Parchi naturali regionali: nel 2007 quello della Gola della Rossa e di Frasassi seguito, nel 2010 da quelli del Conero e del Monte San Bartolo. Stesso dicasi per la Riserva naturale regionale della Sentina e per la Riserva naturale regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfai, entrambi conclusi nel 2014. Ancora in corso quello della Riserva di Ripa Bianca di Jesi che, esaurita la fase tecnica, attende l'adozione da parte

della Giunta Regionale. Da avviare infine quello della Riserva naturale regionale del Bosco di Tecchie, l'ultima ad essere stata istituita. In sintesi:

Area naturale protetta	Iter di Piano		
	concluso	in corso	da avviare
Parco Naz.le dei M.ti Sibillini		X	
Parco Naz.le del Gran Sasso e dei M.ti della Laga	2020		
Parco interreg. del Sasso Simone e Simoncello	2007		
Parco nat.reg. del Conero	2010		
Parco nat.reg. Gola della Rossa e di Frasassi	2007		
Parco nat.reg. del Monte San Bartolo	2010		
Riserva nat. stat. della Montagna di Torricchio		X	
Riserva nat. stat. dell'Abbadia di Fiastra		X	
Riserva nat. stat. della Gola del Furlo	2014		
Riserva nat.reg. della Sentina	2014		
Riserva nat.reg. di Ripa Bianca di Jesi		X	
Riserva nat.reg. del M.te S.Vicino e del M.te Canfai	2014		
Riserva nat.reg.del Bosco di Tecchie			X

Principale finalità perseguita dagli strumenti di pianificazione è la tutela dei valori naturali ed ambientali, storici, culturali, antropologici tradizionali. Eccone un quadro di sintesi per ciascun'area.

Area	Finalità di piano
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Tutela dei valori naturali ed ambientali, storici, culturali, antropologici tradizionali.
Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga	Tutela dei valori naturali ed ambientali, nonché storici, culturali, antropologici tradizionali.
Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello	Tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali; realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema.
Parco naturale regionale del Conero	Salvaguardia, tutela, riqualificazione, valorizzazione e trasformazione del territorio e del paesaggio.
Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi	Assicurare la tutela del territorio del parco, con riferimento al patrimonio delle sue risorse identitarie e in particolare dei suoi valori di naturalità e di biodiversità.
Parco naturale regionale del Monte San Bartolo	Tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali; Equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema
Riserva naturale statale della Montagna di Torricchio	Tutela del paesaggio agrario storico, del manto vegetazionale, degli habitat faunistici, dei manufatti di pregio.
Riserva naturale statale dell'Abbadia di Fiastra	Tutela delle caratteristiche naturali, paesistiche, antropologiche, storiche e culturali locali.
Riserva naturale statale della Gola del Furlo	Conservazione del patrimonio naturale, uso sostenibile delle risorse, integrazione tra uomo e ambiente naturale.
Riserva naturale regionale della Sentina	Conservare, mantenere e proteggere gli habitat, la flora e la fauna, promuovere le attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica.

Riserva naturale regionale di Ripa Bianca di Jesi	Conservare, mantenere e proteggere gli habitat, la flora e la fauna; promuovere le attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica.
Riserva naturale regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfai	Salvaguardia, tutela patrimonio naturale, ambientale, storico, culturale ed antropologico.
Riserva naturale regionale del Bosco di Tecchie	Il futuro piano dovrà assicurare la tutela dei valori naturali ed ambientali del territorio della Riserva.

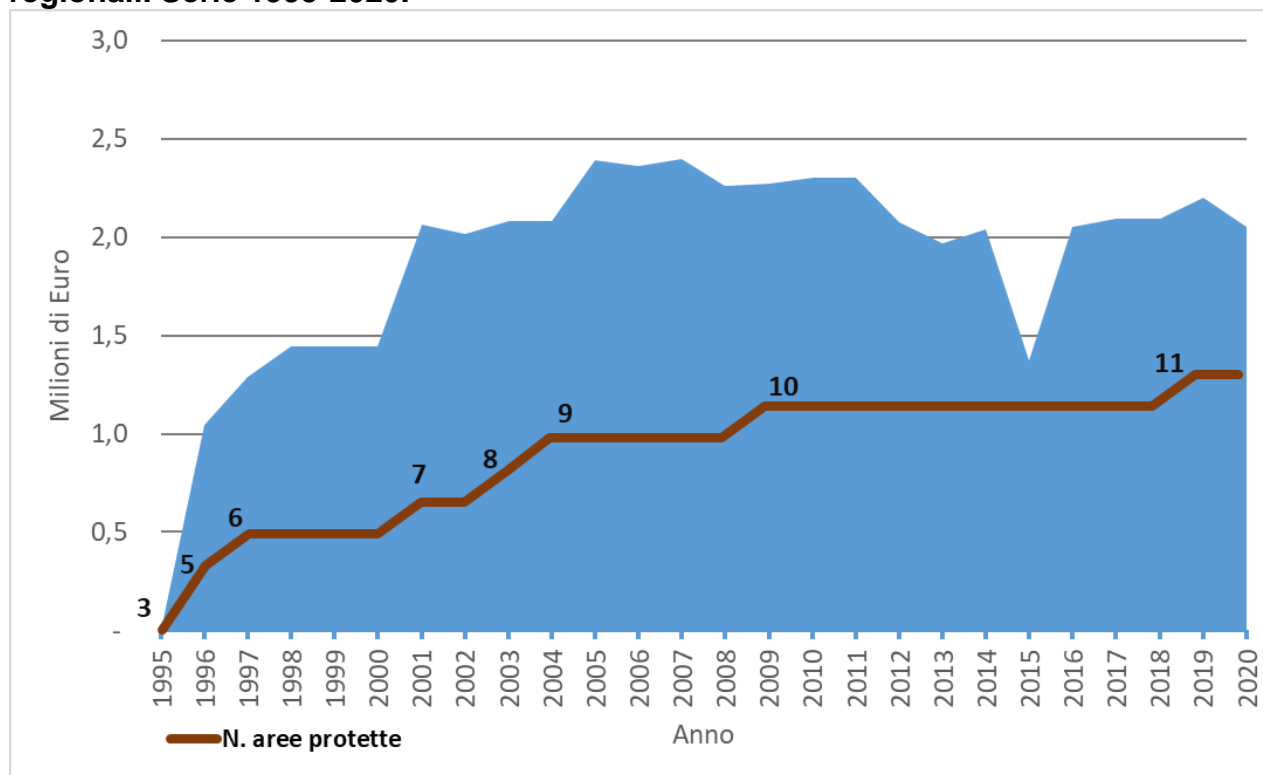
Per quanto sopra esposto si ravvisa la necessità di:

- 1) avviare un processo di valutazione degli effetti indotti dai piani sul territorio. Per tali motivi si invitano i soggetti gestori del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, dei Parchi naturali regionali del Conero, della Gola della Rossa e di Frasassi, del Monte San Bartolo, delle Riserve naturali regionali della Sentina, di Ripa Bianca di Jesi, del Monte San Vicino e del Monte Canfai, affinché producano entro il 31/01/2026, una relazione aggiornata al 31/12/2025 che, tenuto conto delle finalità perseguite dai loro strumenti pianificatori ne descriva, possibilmente quantificandoli, gli effetti indotti sul territorio. In caso di omissione il contributo per spese correnti verrà decurtato per una quota pari al 10% del totale;
- 2) dotare la Riserva naturale regionale del Bosco di Tecchie del suo piano regolamento. Il Comune di Cantiano, nella sua veste di soggetto gestore della Riserva entro il 31/12/2022 dovrà adottarlo almeno in via provvisoria. Il mancato rispetto di tale termine comporterà la riduzione annuale del contributo per spese correnti, a partire dal 2023 e sino all'adempimento, di una quota pari al 10% del totale.

5. Analisi delle risorse trasferite e del loro impiego

Le risorse correnti trasferite dalla Regione Marche alle aree protette nel periodo 1995-2020 sono mostrate nella figura 2, unitamente all'andamento del numero delle aree stesse.

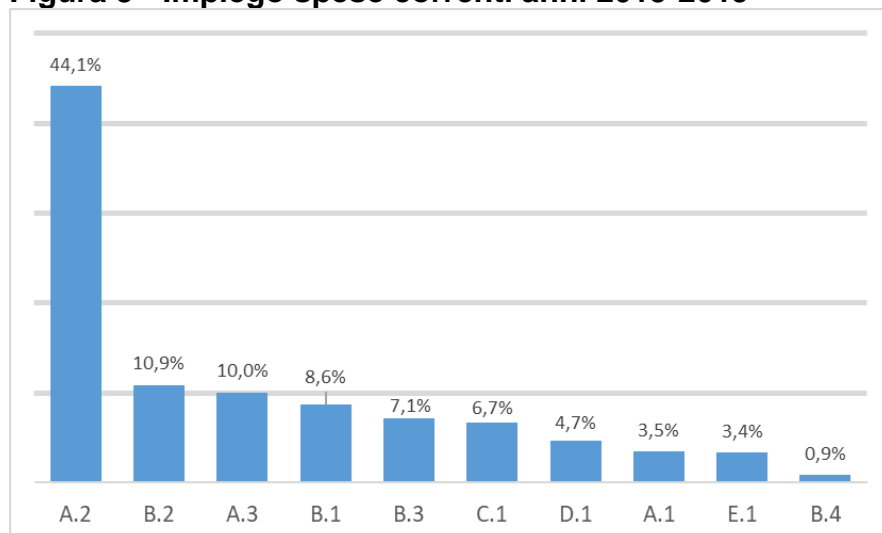
Figura 2- Contributi regionali di risorse correnti a favore delle aree protette regionali. Serie 1995-2020.



Con l'unica contrazione del 2015, dal 2001 i trasferimenti correnti si sono attestati intorno ai 2 milioni di euro nonostante il numero delle aree protette sia salito da 7 a 11.

Analizzando l'impiego di queste risorse ricavabili dai dati a consuntivo degli anni 2015-2019 (Figura 3), emerge che il *costo di funzionamento*¹ è pari all'84,2% delle risorse trasferite; questo indicatore mostra che i trasferimenti regionali coprono prevalentemente i costi di funzionamento degli enti gestori, lasciando pochi margini per l'utilizzo delle risorse correnti per attività operative come quelle di *promozione* e *comunicazione*.

Figura 3 - Impiego spese correnti anni 2015-2019



Legenda:

¹Costo di funzionamento, dato dalla somma delle voci: A.1, A.2, A.3, B.1, B.2, B.3

A.2	Spese risorse umane	C.1	Spese di promozione e comunicazione
B.2	Manutenzioni ordinarie	D.1	Spese varie
A.3	Collaborazioni/consulenze	A.1	Spese per organi dell'Ente
B.1	Spese relative alla gestione	E.1	Rimborso danni da fauna selvatica
B.3	Oneri vari	B.4	ALTRO

Si precisa che nella voce “Oneri vari” sono compresi principalmente: oneri finanziari, oneri tributari e spese legali. Nella voce “Spese varie” sono compresi principalmente: hardware/software, pubblicazioni, cancelleria, cartografica, materiali fotografici, spese per iscrizioni e quote associative varie.

L’andamento dei contributi per spese di investimento (figura 4) mostra un andamento molto più discontinuo rispetto a quello delle risorse correnti; analizzando il passato recente, c’è stato un azzeramento dei contributi per investimenti negli anni 2016-2018, con una ripresa del volume solo nell’anno 2020.

Dalla fig. 3 si evince che le risorse umane costituiscono la voce di spesa più elevata; al riguardo si rappresenta in particolare le risorse umane dei tre parchi regionali e del parco interregionale, riportate nella seguente tabella.

Tab. 3 – Personale operante nei parchi naturali (aggiornamento 2020)

Area Protetta	Personale dipendente	Qualifiche
Parco reg.le del Conero	6	C: 1 – D:5
Parco reg.le della Gola della Rossa e di Frasassi	6	C: 4 – D:2
Parco regionale del Monte San Bartolo	3	B:1 – C:2
Parco interreg.le del Sasso Simone e Simoncello	3	C:1 – D:2

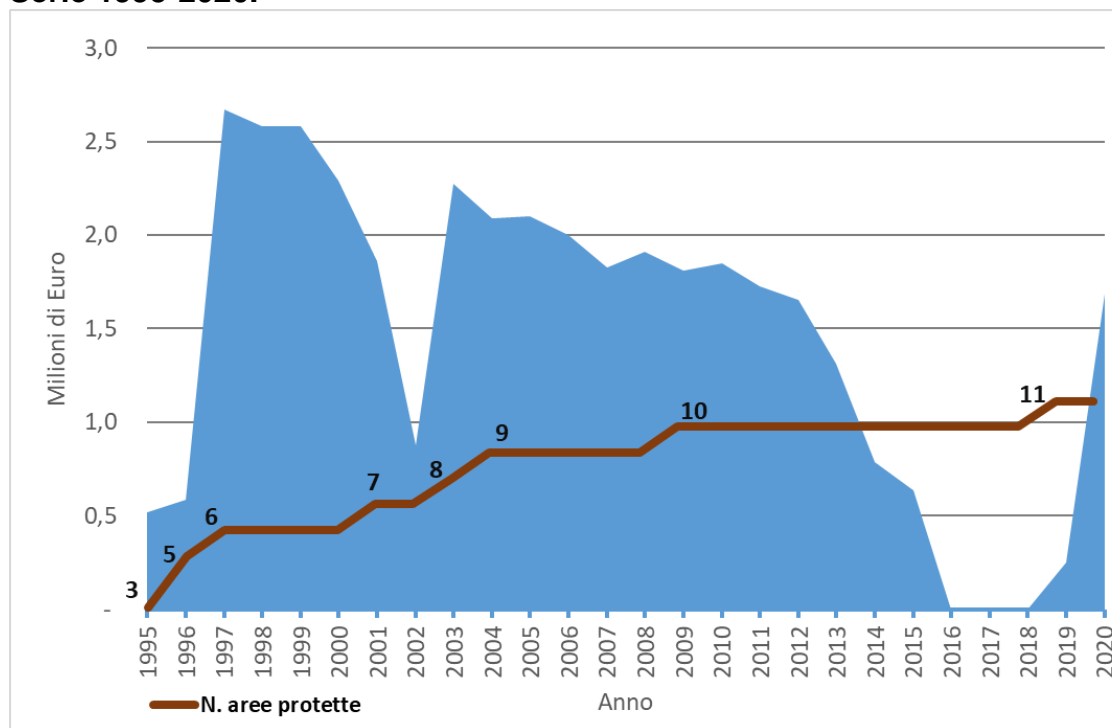
La tabella, se confrontata con quella analoga riportata nel PQUAP 2016/2020, evidenzia tuttora la situazione di criticità di personale riscontrata all’inizio del precedente periodo di programmazione per l’Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello.

Per l’Ente Parco regionale del Monte San Bartolo si è verificato un incremento degli addetti passati da 2 a 3.

Per entrambi i Parchi le dotazioni di personale necessarie per la gestione dell’area protetta sono assicurate attraverso convenzioni con gli Enti locali che assicurano le prestazioni di tecnici e amministrativi seppur a tempo parziale.

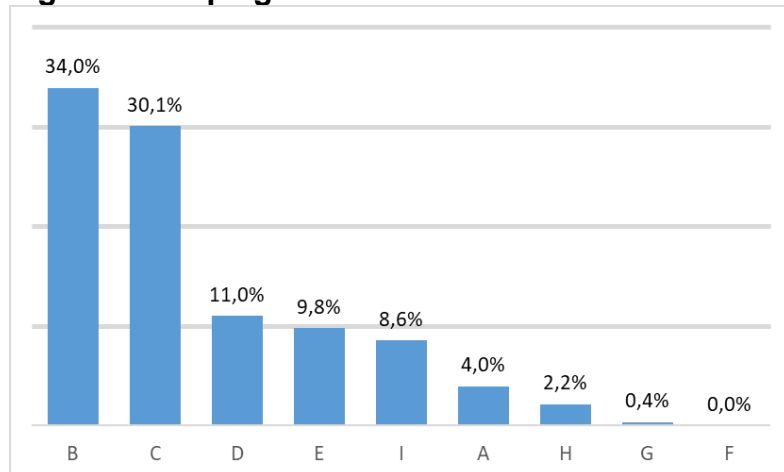
All’invarianza del numero di addetti alla gestione del Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi durante il periodo 2016/2020, fa riscontro invece la riduzione di 3 unità dell’organico dell’Ente Parco del Conero.

Figura 4 - Contributi regionali per spesa di investimento a favore delle aree protette. Serie 1995-2020.



L'analisi degli impieghi degli investimenti (figura 5) mostra che la maggior parte delle risorse sono state finalizzate alla manutenzione straordinaria, un dato che non sorprende e che è coerente con la mancanza di trasferimenti di risorse di questa natura nei tre anni precedenti.

Figura 5 – Impiego risorse di investimento. Anni 2019-2020.



Legenda:

- A Realizzazione e/o manutenzione straordinaria della sede
- B Realizzazione e/o manutenzione straordinaria di info point, centri visita, aree esterne, ecc.
- C Realizzazione e/o manutenzione straordinaria di viabilità/sentieri/percorsi
- D Impianti/strumentazione/attrezzature/veicoli
- E Natura 2000: ripristini di habitat e di habitat di specie
- F Potenziamento della infrastruttura verde nelle aree di approfondimento o in altre aree ricadenti nelle ANP sulla base del disegno della Rete ecologica Marche
- G Investimenti per la gestione delle specie animali problematiche per le attività economiche

H	Investimenti per la gestione delle specie aliene invasive
I	Altro (con prevalenza di impegni per prevenzione incendi)

5.1 Autofinanziamento delle aree naturali protette

L'argomento è stato indagato attraverso un questionario posto all'attenzione dei Soggetti gestori dei parchi e delle riserve naturali, dal quale sono emerse le fonti di autofinanziamento, attuali ed in prospettiva, riconducibili alle seguenti attività, servizi ed infrastrutture capaci di generare entrate:

- Affitto di strutture;
- Concessione di aree destinate al pascolo;
- Gestione di impianto fotovoltaico;
- Fruizione, visite guidate, educazione ambientale, merchandising;
- Commercializzazione di carni derivanti da abbattimenti selettivi;
- Attività amministrativa (diritti di istruttoria, sanzioni);
- PES relativi alla gestione di risorse ambientali (pascoli, risorse idriche);
- Partecipazione alla progettazione EU e alle infrastrutture di ricerca nazionali ed internazionali sulle dinamiche ecologiche;
- Concessione uso logo dell'area protetta.

6. Il Programma Quinquennale Aree Protette 2021/2025

6.1 Fabbisogni e criteri di riparto

Sulla base dell'attuale assetto ed organizzazione del sistema delle aree naturali protette e per quanto evidenziato nel paragrafo precedente, il budget necessario per la spesa corrente si aggira intorno a 2.200.000 €/annui, al netto di altre entrate (contributi finanziari di altri Enti, vendita di prodotti e servizi) che tuttavia nel corso degli ultimi anni ed in particolare nel periodo pandemico, sono progressivamente diminuite.

Ai fini della programmazione finanziaria, occorre anche tener conto che fino al 2022, in osservanza di quanto stabilito dall'atto istitutivo della Riserva naturale regionale Bosco di Tecchie (Delibera amministrativa del Consiglio regionale n. 101/2019), il Comune di Cantiano, in qualità di gestore, beneficia di contributi di funzionamento e di investimento a valere su specifici stanziamenti del bilancio regionale, mentre a partire dal 2023 entrerà nel sistema di riparto delle risorse finanziarie regionali destinate al sistema delle aree naturali protette.

Al riguardo, si confermano i criteri di riparto applicati nel precedente periodo di programmazione che hanno costituito l'evoluzione di un percorso avviato con il PTRAP 2013/2015, con il quale sono state definite incompressibili quelle voci di spesa di parte corrente che garantiscono la funzionalità dei soggetti gestori delle aree naturali protette e comprendono:

- le "spese obbligatorie" riferibili ai costi degli organi (Presidente, Consiglio direttivo, Revisore dei conti) e delle risorse umane;
- le "spese funzionali", (utenze, manutenzioni ordinarie, collaborazioni, consulenze, attività promozionale, oneri, indennizzi) determinate in riferimento alla complessità gestionale dell'area protetta attraverso parametri già utilizzati dai precedenti PTRAP come la superficie dell'area protetta, la superficie ricadente in rete Natura 2000, la popolazione residente e l'utenza turistica, la presenza di beni storico culturali, l'efficienza gestionale, l'occupazione diretta.

In continuità quindi con i precedenti Programmi, le risorse finanziarie di parte corrente trasferite dalla Regione per la gestione dei parchi e delle riserve naturali nel periodo 2021 –

2025 sono ripartite con i criteri stabiliti dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 22 dicembre 2016, n. 33:

- a) quota fissa, relativa alle spese per gli organi e per il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato o assunto con convenzioni ai sensi dell'articolo 14 del CCNL sottoscritto il 22 gennaio 2004 o assunto tramite forme di collaborazione con gli enti locali finalizzate a garantire il normale funzionamento in situazioni di criticità;
- b) quota variabile, relativa alle spese funzionali e alle altre spese secondo valori di riferimento percentuali standardizzati ovvero secondo i criteri di ripartizione contenuti nell'ultimo Programma triennale per le aree protette (PTRAP).

La Giunta regionale definisce annualmente eventuali ulteriori criteri di dettaglio, limitazioni al computo delle spese per il personale e modalità di erogazione dei contributi.

Al fine di contenere le spese di gestione il Programma promuove le iniziative volte:

- a coordinare unitariamente, a livello regionale o tramite l'individuazione di un Soggetto gestore incaricato, alcune attività tra le quali la prevenzione e la gestione dei danni causati dalla fauna selvatica, la sorveglianza ambientale, la comunicazione e la promozione, le azioni di rete di cui al successivo paragrafo, i monitoraggi ambientali e la gestione delle specie faunistiche aliene e invasive;
- razionalizzare e ottimizzare la gestione delle risorse umane e strumentali tramite accordi con altri Enti della pubblica amministrazione.

Si sottolinea che per la sorveglianza ambientale, i Parchi e le riserve naturali, i siti della Rete Natura 2000 e le Aree floristiche protette si avvalgono della Convenzione tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e la Regione Marche, firmata il 2 settembre 2020, che definisce gli ambiti e le modalità di collaborazione dei Carabinieri Forestali nelle materie di competenza regionale. In particolare le attività di sorveglianza effettuate dai Carabinieri Forestali vanno dal contrasto al bracconaggio alla prevenzione degli incendi boschivi, dalla repressione dell'abusivismo edilizio al controllo della circolazione fuoristrada, dalla verifica del rispetto dei Regolamenti e delle misure di salvaguardia emanate dagli Enti di gestione al controllo di legalità delle utilizzazioni forestali, fino all'educazione ambientale.

Se la spesa corrente è il presupposto per il funzionamento del sistema regionale delle aree naturali protette, la spesa in conto capitale ne valorizza l'azione in termini di obiettivi da perseguire e risultati da raggiungere.

A tal fine, considerato che il PQuAP è lo strumento di riferimento per la programmazione pluriennale delle attività dei parchi e delle riserve naturali, è necessario garantire la continuità di stanziamenti significativi nel bilancio regionale.

Per la determinazione dei relativi contributi si procede in proporzione a quelli concessi ai sensi del precedente Programma quinquennale 2016/2020.

6.2 Indirizzi per le attività del Sistema regionale delle aree naturali protette

Il PQUAP 2021–2025 agisce in continuità con i precedenti Programmi per le aree naturali protette.

Di conseguenza la programmazione del prossimo quinquennio, fatta salva la possibilità che la Giunta regionale, in relazione a specifici obiettivi da perseguire, stabilisca di anno in anno, ulteriori interventi a carattere prioritario, è incentrata in due linee principali: *Azioni di rete* ed *Azioni da sviluppare nelle singole aree protette*.

6.2.1 Azioni di rete

Il Programma promuove la realizzazione di iniziative che coinvolgano il sistema delle aree naturali protette, coordinate da un soggetto gestore che opera in sinergia con l'ufficio regionale competente. La Giunta regionale stabilisce annualmente le eventuali dotazioni finanziarie destinate alle iniziative da attuare, condivise dai soggetti gestori dei parchi e delle riserve naturali.

Tali iniziative possono essere volte a:

1. tutelare la biodiversità, promuovendo interventi ed azioni a carattere gestionale degli ecosistemi con correlata raccolta di dati ed informazioni;
2. avviare in coerenza con gli obiettivi di cui alla Rete Natura 2000, la sperimentazione di azioni ed interventi coordinati, in particolare per quanto attiene sia le specie che gli habitat di prioritario interesse comunitario;
3. avviare un percorso condiviso per l'acquisizione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS);
4. sviluppare un sistema di mobilità dolce funzionale anche alla fruizione da parte di un'utenza ampliata, così come delineato dalla l.r. 2/2010 e dalla l.r. 37/2020;
5. attuare progetti territoriali in grado di avviare dei processi d'integrazione, fra vari soggetti ed ambiti, sulle tematiche della conservazione, dell'educazione e della valorizzazione ambientale;
6. coordinare le attività di prevenzione e indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica **nonché svolgere azioni di monitoraggio della fauna selvatica anche con il coinvolgimento delle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale;**
7. promuovere iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei valori ambientali, paesaggistici e culturali del sistema delle aree naturali protette.

6.2.2 Azioni da sviluppare nelle singole aree protette

- a) conservazione, ripristino di habitat ed interventi a favore di specie animali e vegetali con specifico riferimento alle direttive Habitat ed Uccelli, utilizzando prioritariamente le risorse del PSR o altri fondi analoghi;
- b) gestione delle specie critiche: specie aliene e invasive (ad esempio nutria, testuggine palustre americana, albero del paradiso, gambero rosso della Louisiana) e cinghiale;
- c) ripristino, manutenzione e valorizzazione, anche attraverso il catasto regionale della rete escursionistica marchigiana (RESM), dei percorsi escursionistici, con particolare riguardo alla fruizione da parte di un'utenza ampliata;
- d) realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare e delle strutture di servizio (sede, centri visita, strutture per l'educazione ambientale, info point, ecc);
- e) promozione e sensibilizzazione della sostenibilità ambientale e paesaggistica delle attività produttive, con particolare riguardo all'agricoltura biologica ed alla selvicoltura naturalistica;
- f) istituzione delle aree contigue ai sensi dell'articolo 32 della legge quadro sulle aree Protette (legge 394/1991) e della legge regionale 15/1994 – articolo 34;
- g) azioni coerenti con i documenti strategici regionali in applicazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile;
- h) acquisizione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS);
- i) adesione e cofinanziamento dei Programmi annuali regionali di educazione ambientale (INFEA Marche) assumendo, ove possibile, il coordinamento della rete dei Centri di educazione ambientale coinvolti;

- j) altri interventi ed azioni che determinino un incremento del patrimonio ambientale e conoscitivo dell'area protetta;
- k) progetti ed iniziative finalizzati alla fruizione responsabile, alla promozione culturale ed al turismo sostenibile- ;

k bis) sviluppo della ricerca scientifica, anche mediante cattura e rilascio, su migrazioni, nidificazioni e fenologia della fauna utilizzando le pertinenti risorse della programmazione europea in materia di sviluppo rurale nonché altre linee di finanziamento compatibili con le finalità dell'azione, anche in collaborazione con associazioni scientifiche e venatorie riconosciute a livello nazionale;

k ter) prove e attività cinotecnica organizzate dalle strutture periferiche dell'Ente Nazionale della Cinofilia italiana (ENCI) o autorizzate dalle medesime, nel rispetto delle norme e principi diretti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Gli obiettivi attinenti sia alle azioni di rete che a quelle da sviluppare nelle singole aree protette, sono assunti, al fine di assicurare una necessaria complementarità d'azione, come punti strategici per la Regione nell'ambito della programmazione comunitaria e regionale.

Nell'ottica della semplificazione procedimentale si conferma l'espletamento delle procedure amministrative (invio schede progetto, rendicontazioni, relazioni conclusive dei progetti realizzati) attraverso applicativi on line.

La Giunta regionale definisce, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 15, le modalità di verifica a campione dei documenti acquisiti con le modalità sopra descritte.

7. Elenco dei beneficiari

- 1) Parco naturale regionale del Conero;
- 2) Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi;
- 3) Parco naturale regionale del Monte San Bartolo;
- 4) Parco naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- 5) Riserva naturale statale dell'Abbadia di Fiastra;
- 6) Riserva naturale statale della Montagna di Torricchio;
- 7) Riserva naturale statale della Gola del Furlo;
- 8) Riserva naturale regionale di Ripa Bianca;
- 9) Riserva naturale regionale della Sentina;
- 10) Riserva naturale regionale Monte San Vicino e Monte Canfaieto;
- 11) Riserva naturale regionale Bosco di Tecchie.